

È già realtà il progetto della Disney, costruire Celebration un paese da fumetto dove andare a vivere

Tutto cominciò con Disneyland

Tutto comincia con Disneyland, creatura prediletta del padre fondatore, Walt, una città fantastica, popolata dai personaggi dei fumetti e dai cartoni animati, castelli delle streghe di Biancaneve, trenini che attraversano paesaggi fantastici. È una idea geniale, capace di produrre miliardi. È quello che si chiamerà un parco a tema. Sarà proprio la Disney ad allargare l'idea esportandola dalla California alla Florida. Qui, a Orlando nasce Disneyworld e il parco del futuro Epcot. E, successivamente, negli Usa nascono altri parchi uno è dedicato alle storie americane. Mentre libri e film cominciano a popolare di quacoran di simile Sarà Michael Crichton a creare nel suo film «Il mondo dei robot» un parco di ambientazione western con cow-boys e pionieri «meccanici» che ribellano per ribellarsi ai programmi dei computer (un po' come gli androidi di «Blade Runner»). E sarà sempre Crichton a inventare «Jurassic Park», ovvero un parco popolato di dinosauri. Ora arriva Celebration che unisce l'idea del parco a tema (ovvero la nostalgia americana per gli anni Cinquanta) con la speculazione edilizia

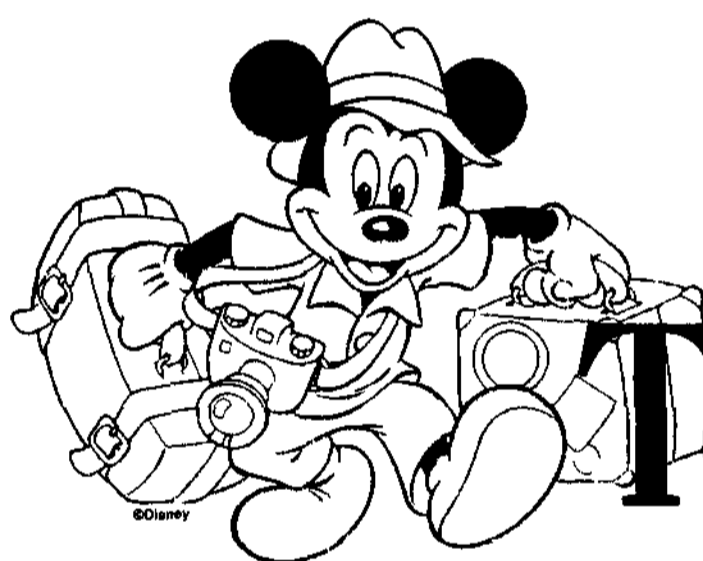


Un disegno del «Celebration Chronicle» il giornale della città inventata dalla Disney

DALLA PRIMA PAGINA Ma è così bella...

E non perché puzzi di imbroglione ma perché sono proprio i valori americani a inquietare. Ammettiamolo pure che Celebration sia la versione reale di Paperopolis, siamo sicuri che Paperopolis rappresenti un modello di vita? Monopolio economico totale (anzi duopolio Paperone-Rockerduck ma è lo stesso) disoccupazione (Paperino) droga (Paperoga) criminalità (Bassotti) zero cultura (Pico de Paperi è un emarginato) famiglie spacciate (non c'è né una sana) natalità zero e quando si desiderano aria e cibi sani l'obbligo di andare in campagna (da Nonna Paperera). Non è che venga voglia di fondacristi. Essendo sul modello Paperopolis si cancella anche tutto il portato della mitologia sparsa sulla grande provincia americana le cose peggiorano ancora: penso a Holcomb Kansas luogo dell'eccidio ricostruito da Truman Capote in «A sangue freddo» a Waco Texas teatro del rogo dei seguaci di David Koresh a Maycomb Alabama dove sarà ambientata la razzista vicenda che in «Il buio oltre la siepe» di Harper Lee a Ramsdell Connecticut dove cresce e lotta nella lotta più micidiale «Penso a te» come «Halloween» «Nightmare» «Pollen» «E venerdì 13» tutti ambientati in cittadine di provincia. Ciò che secondo me i promotori della Disney non hanno considerato è che «Celebration» esiste già negli Stati Uniti migliaia di volte e che il vero modello di vita americano vi si sta perpetuando da due o tre anni così com'è: risono e violento pacchiano e noioso, congenitamente intriso di paura. Prendete a esempio proprio questo: anzi che mettiamo giù che si parla di modelli urbani e sparisce la grossa non costa niente. Le Polis greche, forse lì per lì frutterà il senso di quark, migliaia di zotici in più (anche se la comunità di Celebration è prevista intorno alle 17000 anime e dunque fare del gran proletariato non serve a molto) ma potrebbe «evaporare» attraverso Celebration Florida tutto ciò che essa incarna, ma evolverà. Nel qual caso non risulterebbe parlare in cronaca nera.

(Sandro Veronesi)



©Disney

A casa di Popolino

NEW YORK. I responsabili del progetto «Celebration» sono sensibili. Snoccolano i dati intorno ai quali si disegna la loro creatura con furia trepidazione, costruita da tutta la dodicesima città non è uno scherzo. Anche se certo pensano a una città firmata Disney sembra uno scherzo. Un gioco fittizio. La potente corporazione dell'entertainment non ha in mente un nuovo luna park. Un posto bello da visitare per poter tornare a casa nella propria città brutta o bella o insignificante. Non sta costruendo un nuovo Disneyland. Sta costruendo una vera e propria Paperopolis. Ma che sarà una città autentica e con le sue vie che malgrado l'eterna custodia di norme e regole.

Si chiama Celebration. Cosa dovrà celebrare. Naturalmente i Valori Americani, quelli di una volta. Soggerà in Florida nella contea di Osceola a 33 chilometri da Orlando. La capitale dello svago americano qui tutti i futuri costruiti intorno a giganteschi parchi gioco di Disneyworld. Epcot. Universal studios. Seaworld e così via. Ospiterà una comunità di circa 17 mila persone, disseminate su 2000 ettari di terra, una porzione relativamente piccola della proprietà Disney nella zona 12 mila ettari.

Il 18 novembre è il «founder day» giorno della fondazione. Vale a dire che nonostante il titolo si chiama la prossima lista dei 100 graziosissimi ai poligoni che fin dal giorno le prime comunità americane il 18 novembre aprono le vendite. I primi contratti si firmano e vengono pagati. Si potrebbe essere in grado di immaginare di credere che questi volti della Disney e l'altra il suo ingresso nella nuova immobiliare. Chi non vorrebbe vivere in un villaggio di fumetti. I responsabili del progetto sono nuove e fiduciosi. 15 mila americani hanno già visitato il

centro informazioni alle porte della futura Celebration. Hanno ammirato il plastico della «mini città» esposto dallo scorso agosto. E per il prossimo agosto è prevista la prima di Celebration vivrà un'immagine del centro della città, il complesso disegnato al parco e il 18 luglio del campo da golf a pedalò sul lago, il cinema con due sale. I primi tre edifici sono già lì. Li ha disegnati l'architetto italiano Aldo Rossi.

La scelta più dura per chi vuol diventare cittadino di Celebration è quella di scegliere la casa stile revival coloniale o francese classica. Magione di campagna o annessa villa vittoriana. O forse preferire una casa mediterranea bianca con gli archi. Scrittura il dipinto. Descrive come un «tutti in vendita» tre camere da letto e due bagni, stanze, armadio, appartamento e una cucina che si potrà unire a tutti i fumetti per il più ben

venuto il primo giorno del tuo tra stico. Nella foto una bella signora scatta di pelle accoglie la figlia in mente che le viene porta da una bambinetta bionda accompagnata da una madre snella cordiale elegante.

Una città da «middle class» tra idranti e giardini

La città non è solo uno degli scatti prestabiliti del fumetto ma è anche, soprattutto, lo scenario in cui esso viene fatto. Le comunità di come sono strutturate, le scale, le navi, le grida, le popolazioni, le idee e le forme di un'organizzazione che accompagnano e continuano quel processo a quattro dimensioni: curi fumetti, messaggeri, passaporto e dunque un caso che il primo paragono della storia di un'America. Yellow Kid si sono a sua storia un'idea che descrivono gli aspetti e le condizioni del quartiere di New York, abitati dagli immigrati. Da allora i rapporti alla città si possono interpretare in termini di un'approccio molto differente dall'architettura e dalla forma. Si è mosso alla città non è la Dick Tracy. Meno. Uno il cui stile è quello delle prime storie di Batman e Superman, nonché di tutti la produzione Disney. Il modello di un'idea di città è stato il simbolo di un'idea di città. E' stato il simbolo della città di oggi e di domani.

La città non è solo uno degli scatti prestabiliti del fumetto ma è anche, soprattutto, lo scenario in cui esso viene fatto. Le comunità di come sono strutturate, le scale, le navi, le grida, le popolazioni, le idee e le forme di un'organizzazione che accompagnano e continuano quel processo a quattro dimensioni: curi fumetti, messaggeri, passaporto e dunque un caso che il primo paragono della storia di un'America. Yellow Kid si sono a sua storia un'idea che descrivono gli aspetti e le condizioni del quartiere di New York, abitati dagli immigrati. Da allora i rapporti alla città si possono interpretare in termini di un'approccio molto differente dall'architettura e dalla forma. Si è mosso alla città non è la Dick Tracy. Meno. Uno il cui stile è quello delle prime storie di Batman e Superman, nonché di tutti la produzione Disney. Il modello di un'idea di città è stato il simbolo di un'idea di città. E' stato il simbolo della città di oggi e di domani.

La nostra è una filosofia neotradizionalista, vogliamo cioè ricreare quel senso di appartenenza di società diffusa delle piccole comunità americane. Dietro la protesta americana però c'è la spina dorsale della comunità, tutta la fibre ottiche. Le case saranno dotate di cavi necessari per allacciarsi via computer a tutti i servizi offerti dalla città.

La gestione dei servizi ha un aspetto completamente nuovo. Na società Celebration. La municipalità, mista di pubblico e privato. Una licenza speciale concessa dal governatore della Florida ha creato il «Development Corporation» di Celebration, un'entità pubblica e regolatoria di strade, fogne, sistema idrico e tutto quanto serve ad un'intera comunità di persone. Disney e i commissari della contea di Osceola. La scuola per esempio. Val di Nido, alla fine del secolo scorso, è stato finanziato dalla contea, che si era progettato l'edificio

Advertisement for the book 'Reset' by Bobbio and Del Noce. The ad features the title 'Reset' in a large, stylized font, followed by the authors' names. Below this, it says 'Con il libro Bobbio - Del Noce' and 'UN MESE DI IDEE'. The main text of the ad reads: 'CAMBIARE IL LAVORO, I TEMPI, LA VITA E BERLUSCONI'. It also lists the publisher 'DONZELLI EDITORI ROMA' and includes a small logo.